

AD AMARO UN NUOVO CENTRO DI RICERCA TARGATO MAGNETI MARELLI, CON LE UNIVERSITÀ DI UDINE E TRIESTE

J-Raum, patto per i giovani



SI CHIAMA «J-RAUM», nome che deriva da una parola tedesca e sta per Joint research area University Marelli. Tradotto significa un centro di ricerca avanzata, targato Magneti Marelli, con l'obiettivo di trovare innovative soluzioni nel campo dell'illuminazione delle autovetture. Ovvero fanali, soprattutto, ma anche fari che siano sempre più moderni e rispondenti alle esigenze del mercato mondiale.

Il laboratorio, inaugurato venerdì 16 settembre, trova collocazione ad Amaro, al Centro di innovazione tecnologica di Agemont (l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna), e aprirà le sue porte, perlomeno nella fase iniziale, a una decina di studenti e ricercatori delle Università di Udine e Trieste (per i quali sono previsti anche assegni di ricerca e borse di studio); laureandi e neo laureati che avranno l'opportunità di studiare e lavorare e, in futuro, anche di entrare a far parte del colosso Magneti Marelli, come ha evidenziato l'amministratore delegato Eugenio Razelli. Gruppo che a livello mondiale, nel campo della componen-

tistica destinata alle più grandi e prestigiose case automobilistiche, occupa il 22° posto con un fatturato di 5,4 miliardi di euro e 35 mila dipendenti. E tra questi ci sono anche gli 800 addetti della controllata Automotive Lighting, ex Seima, fondata dall'imprenditore carnico Prometeo Candoni di cui, sabato 24 settembre, in Carnia si celebra il centesimo anno dalla nascita (alle 9, al Collegio Salesiani di Tolmezzo la Messa. Quindi, all'albergo Savoia di Arta Terme, la cerimonia di ricordo).

Il laboratorio friulano ripropone, dunque, quella formula di collaborazione tra industria e mondo accademico, già ampiamente collaudata con successo da Magneti Marelli sia a Bologna (il polo è attivo dal 2005 e da allora ha rappresentato un'opportunità di studio per 211 giovani, 61 dei quali sono oggi tecnici dipendenti dell'azienda), che a Venaria in provincia di Torino (su 118 universitari 14 hanno già trovato lavoro nel gruppo).

«È una grande opportunità non solo per l'Università che può farsi promotrice dello sviluppo del territorio, ma anche per la nostra Carnia - ha detto Cristiana Compagno, rettore dell'Ateneo di Udine che, insieme a quello di Trieste, Francesco Peroni, ha siglato un accordo di collaborazione con Magneti Marelli (nella foto a destra) -; e la dobbiamo cavalcare per rendere internazionale questa parte del Friuli e per creare un futuro di speranza per i gio-

vani, un futuro che sappia guardare in alto come le nostre montagne».

E definendo l'iniziativa una «ricetta vincente» perché pone «l'attenzione al territorio in una visione universitaria», Peroni ha affermato che «questa osmosi tra ricerca e sistema industriale avanzato è una pratica virtuosa e davvero molto confortante in un momento di crisi».

Insomma, un centro che diventa risorsa non solo per la Carnia, ma per l'intero Friuli-Venezia Giulia e che, ha detto Renzo Tondo, governatore della Regione, «favorisce il radicamento di importanti realtà industriali e lo sviluppo di occupazione per i giovani». Tondo ha colto l'occasione dell'inaugurazione anche per rilanciare il suo messaggio, destinazione Roma: «Oggi

la Regione è solida e non teme la manovra del Governo, forte dell'autonomia statutaria e dell'abbattimento del debito che nel giro di 3 anni e mezzo è sceso da 1 miliardo e 600 milioni a 1 miliardo e 50 milioni di euro». Non ha voluto fare anticipazioni su

quanto dichiarerà in aula martedì 27 settembre in tema di riforma globale, ma nel sottolineare che «la classe dirigente di questa Regione si distingue da quella di Roma», ha assicurato che «non siamo con l'acqua alla gola» e che presto verranno messe in campo iniziative importanti per favorire la ripresa economica.

MONIKA PASCOLO

